

Affari sui migranti in nome del Papa: Buzzi boys nei guai

La Gdf di Siracusa ha sequestrato quasi un milione di euro
a una onlus dell'accoglienza legata ai presunti capi di Mafia Capitale

L'INCHIESTA

Evasione criminale

Il pm contesta a persone vicine al colletto bianco di Carminati 1,3 milioni di fatture inesistenti

» GIUSEPPE LO BIANCO

L'hanno chiamata con il nome del capo della Chiesa, "Papa Francesco onlus" e due anni fa l'avevano persino premiata a Catania per l'assistenza ai minori extracomunitari, ma dietro quell'immagine sacra il business illegale dell'accoglienza girava a pieno regime tra fatture false e prestazioni mai effettuate sotto la regia degli uomini di Buzzi e Carminati, piombati in Sicilia da Roma nell'ottobre del 2013, quando durante l'operazione "Mare Nostrum" sull'acosta sud-ovest della Sicilia approdarono oltre 13 mila migranti in 113 sbarchi. Un incremento notevole (giunto poi ad altri 80 mila migranti nel maggio successivo) che ha spinto a Priolo Gargallo gli uomini delle cooperative romane Eriches 29 e ABC, già presenti a Melilli, in un altro centro di accoglienza a poca distanza, attirati dai grandi numeri: per fare fronte ai 291 sbarchi complessivi (e agli oltre 87 mila migranti) il Viminale ha speso nella zona di Augusta 13.900.000 euro all'anno per il 2013 e il 2014 per accogliere i richiedenti asilo.

CIFRE che hanno calamitato gli appetiti romani degli uomini della presunta Mafia Capitale

scoperti dalla Procura di Siracusa che ha delegato alla Guardia di Finanza i controlli che hanno portato a galla i numeri della truffa: 4.252.177 euro di evasione fiscale, l'emissione di fatture per operazioni inesistenti per 1.351.004 euro con la denuncia di 19 persone per reati tributari. La Procura ha richiesto il "sequestro per equivalente" di 920.122 euro e si è mossa anche la Prefettura che al termine degli accertamenti ha riconosciuto 5 Onlus e ha decretato per il 2016 l'esclusione della "Papa Francesco Onlus" dalla procedura per i servizi di accoglienza ai migranti richiedenti protezione internazionale. Nata per fornire assistenza ai disabili, l'associazione "Papa Francesco" si è riconvertita nell'ottobre 2013 al più lucroso business dell'accoglienza.

NEL PERIODO preso in esame la Guardia di Finanza ha rilevato numerose irregolarità a partire dalla ragione sociale: sulla carta intestata avevano scritto "onlus", per usufruire di un regime fiscale agevolato delle associazioni non profit, ma in realtà erano vere e proprie imprese commerciali dedite al business con gli strumenti illegali più diffusi portati a galla dalle verifiche delle Fiamme gialle protrattesi per oltre un anno. Le Fiamme gialle hanno scoperto fatture per operazioni inesistenti emesse da società che hanno fittiziamente eseguito lavori di ristrutturazione, reso servizi di pulizia, fornito frutta e capi di abbigliamento, nei confronti delle onlus. Le persone coinvolte sono state quindi "inquadrate nella reale natura di impresa commerciale con ricostruzione

del volume d'affari e recupero a tassazione delle imposte dovute in tutti i settori impositivi", evase sulle somme finanziate dallo Stato per milioni di euro.

UN FIUME di denaro arrivato dal Viminale spesso con affidamento diretto o a cottimo fiduciario in nome dell'emergenza, che consente di scavalcare le procedure ordinarie allentando i controlli. E a Siracusa l'inchiesta è solo agli inizi: in Procura confermano che sono stati aperti altri filoni d'indagine per verificare se l'evasione fiscale nasconde, come spesso capita, altri reati, per ora, magari, catalogati come sprechi. Dei quali, fino ad oggi, non si era accorto nessuno: nel giugno del 2014, anzi, dentro la Tensostuttura della Scuola Cattolica S. Lucia di Adrano (Ct) la presidente dell'associazione "Inseparabili" ha consegnato a Daniele Carrozza, direttore del Centro "Papa Francesco onlus" una scultura dell'artista siciliana Maria Concetta Lazzaro, che simboleggia un abbraccio di solidarietà.

Un premio, era scritto nella motivazione, "per avere accolto in maniera esemplare oltre 6000 migranti da agosto dello scorso anno ad oggi". Proprio il periodo preso in esame dalle indagini della Guardia di finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

4,2

I milioni evasi dalla onlus gestita da persone vicine a Buzzi accertati dalla Finanza di Siracusa

19

Gli indagati dalla procura che però ha aperto anche altri filoni per capire se i reati di natura fiscale nascondano dietro altre manovre

6.000

I migranti accolti dalla onlus nell'orbita di Mafia capitale che nel 2014 fu premiata con una scultura dell'artista Maria Lazzaro

.....

